

Primo Maggio, in piazza e in fabbrica per chiedere un lavoro sicuro e per tutti

In città la manifestazione dei sindacati, a Cazzago la Messa del vescovo che punta su dignità e famiglia

Celebrazioni

Clara Camplani

■ Primo maggio. Festa del lavoro e dei lavoratori. Giornata di manifestazioni per Cgil, Cisl e Uil e di richiesta, congiunta, di lavoro sicuro e per tutti. «Un lavoro che sia garantito e giusto - è stato proclamato dal palco di piazza Loggia dove si è tenuto il comizio sindacale - che permetta proprio a tutti, in particolare a quelli che un lavoro l'avevano e l'hanno perso e ai troppi giovani disoccupati, di guardare al domani con fiducia e serenità».

In piazza. In corteo da corso Garibaldi a piazza Loggia anche i lavoratori della Stefana di Nave. Una presenza, la loro, segno di speranza. «Settecento lavoratori rischiavano di essere licenziati - ha detto Oliver Tameri, rappresentante delle Rsu dell'azienda - ma nessuno fortunatamente è stato lasciato a casa. La nostra è una vittoria di

gruppo. È una vittoria che deve permettere a tutti di guardare al futuro con occhi di speranza».

Un futuro che è di speranza però solo se capace di garantire lavoro a tutti. «I giovani pagano lo scotto più alto della crisi - ha rimarcato dal palco Ugo Duci, segretario regionale della Cisl - e per questo sono costretti ad accettare lavori occasionali e sottopagati. Dobbiamo dire basta. Dobbiamo garantire loro un futuro che parta da un'occupazione stabile e giustamente retribuita».

Il vescovo. Dalla città alla provincia, a Cazzago San Martino, nella nuova sede del Gruppo Castellini, per la celebrazione della messa presieduta dal vescovo Luciano Monari, in occasione della Festa diocesana del Lavoro. Partecipata la celebrazione nell'azienda metalmeccanica che occupa 112 persone e che dal gennaio di quest'anno ha inaugurato la nuova «ca-

sa» proprio nella via intitolata al fondatore Ugo Castellini, padre dell'oggi presidente del Gruppo, Fiorenzo. «Abbiamo realizzato per i nostri dipendenti - ha detto Castellini - una fabbrica bella, moderna e funzionale, perché il lavoro e chi lavora meritano dignità e rispetto». Di dignità ha parlato anche il vescovo. «Oggi celebriamo la festa del lavoro - ha detto Monari - che diviene festa del ringraziamento nel momento in cui ricordiamo di chi ha lavorato prima di noi e per noi». Ai giovani disoccupati il vescovo ha augurato di trovare al più presto un posto di lavoro stabile che permetta loro di progettare un domani per se stessi e per la propria famiglia. «Perché - ha detto - è di famiglia che il mondo ha bisogno per andare e guardare avanti».

La presidente nazionale del Moica Tina Leonzi invitata al Quirinale dal presidente Mattarella

Al Quirinale. Anche le casalinghe hanno festeggiato la Festa del Lavoro. Una rappresentanza, guidata dalla presidente nazionale del Moica, la bresciana Tina Leonzi, è stata invitata al Quirinale alla cerimonia del Primo Maggio alla presenza delle più alte cariche dello Stato e dei nuovi Maestri del Lavoro. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ringraziato le donne per l'impegno profuso per il bene collettivo e per il loro prodigarsi nei servizi e nelle cure dei famigliari. //



La Messa. Il vescovo Luciano Monari alla Castellini di Cazzago San Martino // FOTO NEG PUTELLI



Con Mattarella. Anche Tina Leonzi in Quirinale



Piazza Loggia. La manifestazione dei sindacati